

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 7655

Curia Generalizia - Roma

2655
176

CASA DI S. MARTINO - VELLETRI

B. D.

M. R. P.

Compio il doloroso ufficio di comunicare alla P. V. M. Rev.da, come il 18 corr. alle ore 15 si è addormentato nel bacio del Signore il nostro amatissimo Confratello

P. D. STEFANO TAMBURO

dopo brevissima malattia sopportata con grande rassegnazione, munito di tutti i conforti religiosi.

Veramente da vario tempo era affetto da una fortissima pressione del sangue, ma, mediante le sollecite cure, non si aspettava mai sì dolorosa catastrofe, senonchè, sopraggiunta una acutissima nefrite, ben presto fu vittima del malore. Nulla si tralasciò per curarlo, ed anche un ultimo suo desiderio di andare all'Ospedale, con grande dispiacere della Famiglia religiosa, fu appagato, ma pur troppo dopo due soli giorni se ne volò al cielo.

Nato a Cori (Prov. di Littoria) il 5 Marzo 1880 dai pii genitori Tommaso Tamburo e Angela Ceraso fu posto in educazione nel Seminario di Velletri, ma dopo qualche anno per le difficoltà negli studi fu richiamato in famiglia.

Nel 1899 chiese di entrare nella nostra Congregazione e il nostro Rev.mo P. Generale, Lorenzo Cossa, lo accolse come laico, e, fatto a suo tempo il noviziato, emise la Professione semplice l'11 novembre 1905, e quella solenne il 2 dicembre 1911.

Durante la grande guerra mondiale, chiamato sotto le armi il 2 febbraio 1917 fu ammesso nella Sanità, e, guadagnatasi la piena fiducia del Colonnello medico Mastrofini, fu eletto Caporale e con grande zelo giovò moltissimo ai militari Sacerdoti, Religiosi e infermi sotto la sua dipendenza.

Dopo la guerra tornò in Congregazione, ma con tale proposito di ascendere al Sacerdozio da far temere che, se non fosse stato secondato, avrebbe raggiunto lo scopo fuori di Congregazione per opera di estranei. Fu allora che il R.mo P. G. le pur facendogli conoscere le insormontabili difficoltà lo ammise alla prova consigliandolo di studiare privatamente. Ed infine, dopo vari anni, vedendo la sua costanza negli sforzi e la fermezza nel proposito gli permise di subire gli esami nella Curia di Foligno e fu ordinato Sacerdote il 18 dicembre 1927.

Fu ottimo Sagrestano a S. Girolamo della Carità, Rettore dell'Orfanotrofo di Rapallo e in quello di Foligno, Vice Ministro a Spello, e in ogni casa che lo accolse prestò diligentemente l'opera sua, e, se la casa di Pescia non fu chiusa si deve al suo merito, perchè man-

dato colà per chiuderla riuscì con la sua destrezza a mantenerla aperta. Allo stesso scopo si adoperò energicamente per la casa di S. Girolamo della Carità e fu dispiacentissimo di non averlo ottenuto.

Di carattere mite, generoso ed affabile con tutti era divenuto negli ultimi anni della sua dimora a Velletri quasi incoscientemente alquanto irrequieto per le gravi sofferenze della sua salute, le quali, non ostante le più scrupolose cure apprestate, ne decisero la morte dopo pochi giorni di aver fatto i santi spirituali esercizi nell'Abbazia di Valvisciolo presso i PP. Cistercensi.

Egli fu confortato prima dalla gradita visita del nostro P. Pr. le Giuseppe Landini e poi da quella ancor più gradita del Rev. mo P. Zambarelli, Vicario Generale della Congregazione.

Rimpianto da quanti lo hanno conosciuto ha lasciato in Velletri buona memoria di sè. Rassegnandoci ai divini voleri preghiamo per il defunto Confratello secondo il prescritto della nostra Costituzione implorandogli il premio dei giusti in paradiso.

Con distinti ossequi

Della P. V. M. R.

Dev. mo

P. VINCENZO CERBARA

Preposito di S. Martino

Velletri, 19 gennaio 1937.